

Le questioni del territorio

«Senza i privati non c'è turismo»

De Mita: un errore contare solo sui fondi europei

Giulio D'Andrea

Solo un rapporto bilanciato tra pubblico e privato può consentire uno sviluppo turistico. Non ci sono ultime spiagge di fondi europei. Non esiste il «dentro o fuori» in vista della programmazione 2014-2020. Perché se i privati non si mettono al lavoro si resterà sempre indietro. È la sintesi emersa dal workshop di Bagnoli Irpino «Qualità dei servizi all'accoglienza turistica ed ospitalità diffusa in Irpinia», organizzato dal Gal Irpinia guidato da Vanni Chieffo.

Al tavolo tecnico-politico di Bagnoli gli esperti nazionali indicano chiaramente questa strada. Una strada della quale è convinto il deputato **Giuseppe De Mita**, che lancia l'idea di singoli protocolli nei luoghi a vocazione turistica (Laceno, Montevergine, Materdomini su tutti). Singoli protocolli inseriti in un contesto unico. Ma il discorso del privato non si può più rinviare. Lo dice anche il sindaco di Bagnoli, Filippo Nigro, che ha annunciato concessioni di terreni agli albergatori a patto che questi investano sulle strutture. Pubblico-privato. Ne parla anche il deputato Pd, Luigi Famiglietti, che si concentra sull'importanza della forma-

zione degli operatori. E lo dicono gli esperti esterni. Come la storica del Turismo della Federico II, Annunziata Berrino. O il presidente dell'associazione italiana Alberghi Diffusi, Giancarlo Dall'Ara. E Vincenzo Borrelli, esperto in certificazione di qualità dei servizi. Turismo, fenomeno veloce e feroce dice la professoressa Berrino. «Il quadro è ancora frammentato - riflette De Mita -. Per questo anche in Irpinia sono i singoli territori che devono costruire necessariamente il proprio sviluppo. Modalità diverse a seconda delle singole realtà, ma convergenti». Servono le Istituzioni, ma queste non bastano affatto. Il deputato Udc ricorda i paradossi. Paesi rimasti senza turisti nonostante il rifacimento di monumenti e strutture con i fondi europei. Ma a volte, è il caso di Nusco, basta un ristorante di qualità e un museo aperto anche di domenica per assicurare un buon flusso di visitatori. Visioni a lungo termine insom-

ma. Per Famiglietti occorre smetterla con la sagra estemporanea e formare i giovani dei paesi più interessati dal turismo. Quello di Bagnoli è stato un workshop, non un convegno. La lezione è arrivata direttamente da Dall'Ara, presidente degli Alberghi Diffusi. È lui che ha indicato regole precise per una corretta accoglienza. «Non creare confusione tra alberghi diffusi e ospitalità diffusa. I primi hanno regole categoriche, come gli hotel. O si assicurano gli stessi servizi o non si va da nessuna parte». La gestione del turismo. Internet e inglese, certo. Ma serve soprattutto la consapevolezza di operatori e cittadini irpini di vivere in un territorio che almeno sul fronte naturalistico non ha meno rispetto a Umbria e Toscana. «Ma non si può crescere continuando sempre a chiedere contributi pubblici. È il privato che sa cosa serve al singolo territorio - aggiunge Dall'Ara -. Ed è il privato, d'intesa con gli enti locali, che deve costruire un'offerta adeguata». Il presidente del Gal Irpinia, Chieffo, ha annunciato di voler proseguire con incontri del genere. Incontri tecnico-politici, appunto. A Bagnoli c'era anche l'Abate di Montevergine, Beda Paluzzi. Molti amministratori, il presidente

della Comunità Montana Ternio-Cervialto, Gerardo Iandolo (non secondario il possibile ruolo della forestazione in riferimento all'ambiente). Unica nota polemica quella di **Giuseppe De Mita**, che scrolla la testa di fronte ai numeri forniti dall'Ept in Campania. «Non tengono conto dell'enorme flusso di Montevergine o Materdomini nelle statistiche», spiega. Quei numeri, quel misero due per cento che l'Irpinia conta sulla carta, si riferisce solo ai pernottamenti. Ma a volte influenza le scelte della politica. Almeno su questo il privato può farci poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le analisi

Dall'Ara:
«Puntare sulla qualità»
Famiglietti:
«Decisivo formare gli operatori»